

Unil

UNIL | Université de Lausanne



Conferenza stampa – 15 gennaio 2014 – Lo studio

Un Cantone in mutamento. Aggregazioni urbane ed equilibri regionali in Ticino

Oscar Mazzoleni

Osservatorio della vita politica regionale, Università di Losanna

Il libro

Oscar Mazzoleni, Andrea Pilotti, Marco Marcacci,

Un cantone in mutamento. Aggregazioni urbane ed equilibri regionali in Ticino

Lugano, Edizioni Opera Nuova, 212 pagine

Fr. 25 (disponibile nelle librerie)

Perché questo studio

- Lo studio è parte integrante del programma di attività dell'Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna (OVPR). L'OVPR agisce nell'ambito di una convenzione fra il Ticino e l'Università di Losanna attiva dal 2011.
- Lo studio nasce dall'esigenza di capire le cause e le conseguenze di una « rivoluzione » istituzionale che ha come epicentro la creazione, nel corso degli anni 2000, della nona città svizzera e la seconda città di pianura per estensione territoriale, con un peso fiscale pari alla metà di tutti i comuni ticinesi.
- Alcune tesi....

Lo sguardo storico

La questione del policentrismo e la preoccupazione di un riequilibrio regionale è presente sin dalla nascita del canton Ticino, vissuto per molto tempo all'insegna della frammentazione istituzionale.

Se fino agli anni '90, i processi aggregativi sono stati limitati è anche e soprattutto per un effetto disincentivante delle politiche redistributive del cantone.

Le aggregazioni urbane a macchia di leopardo degli anni 2000

La realizzazione di numerosi processi aggregativi durante gli anni Duemila è stata resa possibile dall'apparizione e dall'interazione simultanea di diversi fattori, a livello cantonale e locale.

Il diverso esito dei progetti di aggregazione è riconducibile a diversi fattori, tra di essi citiamo il ruolo imprescindibile della coalizione di attori locali e della sua capacità di "amalgamare" interessi talvolta divergenti.

Lugano e il nuovo policentrismo

- L'importante sviluppo del Luganese e di Lugano in particolare è dettato dagli scenari inediti prodotti dalle trasformazioni globali, dalle accresciute interdipendenze e dalle logiche competitive che travalicano i confini cantonali e nazionali.
- La crescita della città di Lugano, sostenuta anche dai poteri cantonali, assume delle forme non previste, determinando un profondo cambiamento dell'equilibrio territoriale nel cantone e rimettendo in discussione il tradizionale policentrismo interno.

Conseguenze politiche « interne » ai comuni

- Il rapporto alla politica varia in funzione della taglia del comune, ma non allo stesso modo per i comuni di recente aggregazione. Nei comuni di oltre 3.000 abitanti lo scollamento tendenzialmente è maggiore, ma non a Lugano.
- Le aggregazioni hanno comportato una riorganizzazione significativa delle mobilitazioni elettorali, con più competizione politica e una influenza variabile dei mezzi di informazione. A Lugano, assistiamo a una convergenza, sul piano politico ed elettorale, tra le tendenze cantonali e quelle inerenti gli scrutini comunali.

Le conseguenze « esterne » delle aggregazioni urbane

- Le aggregazioni urbane comportano una profonda rimessa in discussione delle strutture tradizionali dell'associazionismo intercomunale e del sistema di perequazione finanziaria tra i comuni.
- In risposta al cambiamento lo strumento aggregativo è sempre più concepito come un modo per tentare di rilanciare un riequilibrio regionale: con proposte governative (Piano cantonale delle aggregazioni), iniziative locali (nuova Bellinzona) e iniziative popolari (Guastafeste e Vpod).